

PREZZO CENT. 8

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3  
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE  
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42  
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 4 Ottobre 1914

Anno XXVI - N. 37

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente  
dal Sig. Cantoni Domenico, in Cesena, Contrada  
Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Conto Corrente della Posta

## Dobbiamo saper scegliere la nostra ora

Nel sostanziale disparere, fra chi vuole correre ai confini e chi vuole rimanere nella neutralità ad ogni costo, il partito liberale e la monarchia plebiscitaria sapranno trovare la loro ora; l'ora in cui gli interessi d'Italia dovranno esser tutelati, occorrendo, colle armi. Questa è la nostra fede, fuori delle illusioni e degli egoistici interessi di parte.

Diciamo egoistici interessi di parte, avendo l'occhio alla direttiva che fin qui hanno seguito i partiti democratici di avanguardia per i loro fini particolari.

I partiti così detti estremi, infatti, ostacolarono e deprecarono la più legittima, la più necessaria e la più giusta delle imprese: — l'impresa Libica. La ostacolarono prima, e cercarono di svalorizzarla poi, infatuando contro di essa per tutte le terre italiane le nuove incoscienti masse elettorali; quelle masse a cui aveva lurgito il voto, non richiesto, l'On. Giolitti, per servirsene di passaporto presso coloro che alla camera lo svilaneggiavano, ma lo lasciavano stare nel paese e gli facevano le moine nei passi perduti di Montecitorio.

In questa tattica politica si trovarono concordi, come non mai forse, i radicali massonici, i repubblicani e i socialisti. Tanto furono concordi che, quando il Ministro della guerra chiese al Parlamento i crediti necessari, per rifondere i depositi militari ormai esauriti per effetto della campagna Libica, quei partiti democratici di avanguardia diedero alla loro opposizione carattere e forma di ammutinamento, sicché il povero parlamentare di Giovanni Giolitti s'impaurì, e di crediti militari non si discorse più!

Si arrivò per tal modo alla formidabile conflagrazione Europea, innanzi alla quale l'Italia, per diritto, per savio accorgimento e per prudenza proclamò la neutralità.

Dal Monte Bianco alla Conca d'Oro tutti i partiti applaudirono alla condotta del Ministero Salandra; pareva ritornata fra noi quella concordia che imbalsamava i più bei giorni del nostro Risorgimento.

I belligeranti ci offrivano ciò... che non avevano. La Francia voleva darci Trento e Trieste, e magari tutta la costa Dalmata; gli Imperi centrali, Nizza e Savoia, nonché Tunisi; e l'Inghilterra, si e no, un piccolo lembo d'Egitto!

Ma poi, cosa accadde?

I repubblicani cominciarono a dubitare che un successo guerresco dell'Italia servisse a consolidare le istituzioni democratiche, ed ecco, di punto in bianco, come prima erano stati ferventi lodatori della neutralità, farsi a propugnare la guerra. Ecco, venir subito, dietro a loro, i socialisti riformisti, per arrivar più presto all'agognato intento della formazione di un gran Ministero del blocco popolare. Ed ecco, da ultimo — in contrapposto a questi signori — i socialisti ufficiali dichiarare la neutralità *coule*

*que coule*, per tirar su — secondo il loro concetto — l'Internazionalismo dal fallimento e svalutare possibilmente borghesia e Monarchia ad un tempo.

Or concedetemi di dire che tutta questa gente, in un momento così terribile, così pieno di angoscia come quello che si attraversa, ha mirato e mira ai suoi fini egoistici, non già ai supremi interessi della Patria, quali noi vecchi sentivamo ai tempi — che omai sembrano così lontani — del Duce leggendario e del Re Liberatore.

Allora, in cima ad ogni aspirazione c'era una cosa sola: l'Italia; ed era il palpito di tutti i liberali; della nobiltà, della borghesia, del popolo; oggi, nel pensiero di una parte, c'è l'Italia della lotta di classe e dello sciopero generale; nel pensiero di un'altra, l'avvento della Repubblica o dell'anarchia, in quello di una terza, infine, il trionfo massonico del blocco!

Di fronte a questa angusta concezione dell'ideale patriottico, sorge la nostra. Noi, liberali, reputiamo che il Monarcato sia ancora lo strumento più efficace per tutelare i nostri interessi di italianità nelle regioni irredente che storia e lingua consacra. Il Monarcato può e deve servire ancora di elemento propulsore e moderatore alla nostra azione, in questo periodo tragico della vecchia Europa, ma la nostra ora dobbiamo saperla scegliere noi a proposito: noi soli, dobbiamo scegliere lo scacchiere della nostra lotta, dopo che abbiamo completata la necessaria preparazione — e la stiamo completando — senza andare a rimorchieggiare di nessuno, senza chiedere nessuna limosina di ciò che ci spetta, e che possiamo e dobbiamo, nella più dannata ipotesi, prendere colle nostre armi, per far grande la Patria, senza aggogarci al carro di nessun trionfatore!

È nell'Oriente che in questi giorni il destino matura e il nembo si addensa. La Turchia, mancipia della Germania e non più stato, ma feudo della camarilla che s'aggruppa attorno al proteiforme Enver bey, dà della testa nel muro, e ci si passi il termine - infischandosi del mondo intero - chiude il commercio al passaggio dei Dardanelli, fomentando la rivoluzione in Albania, facendo proclamare principe della infelice regione un Turco, pur essendo certa che l'Italia non potrà mai permettere questa audace sopraffazione.

E intanto per l'amarissimo Adriatico, mare nostro, vanno alla deriva micidialissime mine, con sacrificio di preziose vite: sicché uno, il più apprezzabile vantaggio delle neutralità, sta per scomparire.

Il governo è conscio - ha detto l'On. Salandra — della grave responsabilità che su lui incombe, e attende. L'Italia attende trepidante pur essa. Non c'è nulla, crediamo, che possa uguagliare l'ansia di questi giorni.

Nubi minacciose si addensano all'orizzonte. Che la folgore scoppi finalmente, se ciò è fatale, posto che solo con la guerra sia possibile risolvere il maggior problema dell'età nostra; il ristabilimento della Nazione ne' suoi confini naturali, quale han vaticinato poeti ed eroi.

F. Savigni

## FRA LIBRI E RICORDI DI STORIA DELLA RIVOLUZIONE ITALIANA

Il voto che Luigi Rava e molti altri egregi cultori della storia del Risorgimento Italiano hanno da tempo replicatamente formulato, si è alla fine adempito. L'Avv. Nazareno Trovanelli « coltissimo scrittore e studioso di storia romana » ha licenziato in questi giorni, per tipi del Bontempelli di Roma, in una accurata ed elegante edizione, il racconto inedito che della sua prigionia ci ha lasciato Edoardo Fabbri, integrandolo con uno studio biografico, completo ed esauriente dell'Uomo, il quale è stato indubbiamente — con Maurizio Bufalini — la mente più eletta, il cittadino più rappresentativo di Cesena dai primi inizi del patrio risorgimento, alla vigilia, quasi, del suo definitivo trionfo. — Al Volume (1) s'aggiungono tre appendici: l'una è un frammento d'introduzione con la quale Edoardo Fabbri preludava o voleva preludere — nella loro prima lezione — alla Memoria della prigionia: l'altra riferisce testualmente e cronologicamente tutti gli esami a cui fu sottoposto il Fabbri dal 23 Settembre 1828 al 28 Marzo 1829: sostituiti che si ritenevano perduti insieme cogli altri del vasto processo Rivarola e che dal Trovanelli insistentemente ricercati, poterono poi essere da lui consultati presso l'Archivio di Stato di Roma, con facoltà di copiare e di pubblicare quelli relativi al Fabbri.

L'ultima appendice non è che un capitolo inedito di « Storia del 31 » dello stesso Fabbri, quasi ad illustrazione ed a schiarimento delle memorie di prigionia: ed è veramente a lamentare che il brano — sintetico nello svolgimento, chiaro nella forma e che coglie nel suo vero significato quel primo ed operoso tentativo di rivoluzione — sia rimasto incompiuto.

Le vicissitudini della vita di Edoardo Fabbri sono note — nelle loro linee principali — a tutti, e non v'è cesenate, poi, che lo ignori. È d'atto, almeno, saperselo. — « Il Cittadino » ne' suoi lunghi e non infondati anni di vita, durante la operosa ed amorosa direzione dello stesso Avv. Trovanelli, è venuto volta a volta tracciandolo, e vogliamo ricordare - in proposito - il *Numero Speciale* pubblicato nel cinquecentesimo anniversario della morte di Lui, nel 1903, e che è anche, omai, una rarità bibliografica.

Ma la vita pubblica e privata di Edoardo Fabbri, quale il Trovanelli ci ricostruisce ora con una minuziosa lodevole ricerca delle fonti, che l'autore allarga man mano che la personalità del Fabbri si delinea per affermarsi poi vigorosamente, è ricca di vicende e di fatti perché si ricollega ai tempi procellosi nei quali si svolse e con quelli s'innesta: ma non perde, però, mai della sua caratteristica individualità che è quella di un uomo il quale, osservando e vivendo i giorni delle male Signorie, presenti e senti i nuovi tempi e conformò sempre a quelli l'animo virile e l'intelletto indubbiamente singolare: sicché il nome di Edoardo Fabbri, nota il Torre, resta nome sacro a libertà.

Riassumiamo, adunque, del grande cittadino, sinteticamente le varie e molte vicende.

Edoardo Fabbri nacque a Cesena il 13 ottobre 1778 da Mario Antonio Fabbri di Cesena e da Caterina Riganti, romana, di famiglia oriunda da Molfetta, « più e colta insieme, istruita nel latino, nel greco e nel francese, molto amante della letteratura e specialmente della poesia ». — Nell'età di otto anni fu mandato a Roma, presso il Collegio Bandinelli: a tredici anni, nel 1791, passò ad Urbino, nel Collegio dei Nobili e vi strinse un'amicizia, che doveva durare per tutta la vita, col giovani Conti Gabriele, Giuseppe e Gaetano Mastai, fratelli del futuro Pio IX. — Tornato, per desiderio della famiglia

che temeva le preoccupazioni dei moti reazionari che infestavano le Romagne e le Marche, in patria nel 1797, venne trascinato tosto nella vita pubblica; e fu tenente dapprima, capitano di poi della Guardia Civica. — Chiamato, quindi, a far parte della Municipalità, ne fu anche più volte presidente. Condottosi, nel 1798, col padre a Milano, strinse relazione col Foscolo, con altri culti ed onorati ingegni e vi conobbe Alessandro Manzoni: tra il 1798 e il 1801, mosso da un fervido amore alla poesia tragica, compose *l'Orlando, la notte di San Bartolomeo, il Trovato e la Francesca da Rimini*. — Al periodo che va dal 1797 al 1815 appartengono pure le sue migliori liriche, ultimamente ristampate a cura dell'egregio amico Prof. Giuseppe Partisani.

Colonnello della Civica nel 1813, Vice-prefetto Marattiano nel 1815, il Fabbri fece quanto poté per evitare la rovina d'ogni reggimento civile. Ristabilì il governo pontificio, si raccolse intorno alla solitudine degli studi e quando, dopo il 1821, si riempirono le carceri di Romagna, Egli che sempre aveva disapprovato le sette, fu arrestato a Roma il 25 Dicembre 1824, ascrivendogliasi a colpa d'aver diretto al Segretario di Stato *il revoletto Magnani*, d'essere a capo di tutte le Società Segrete e di aver osato un tentativo di vendita all'Austria della quattro Legazioni. — Nella famosa Sentenza del Cardinale Rivarola il Fabbri venne condannato alla detenzione in un forte per venti anni, ridotta poi a dieci. Egli il scontò dapprima nelle fortezze di Ancona di Ravenna e nelle carceri di Inola ed infine nel Forte di Civita Castellana. — La sdegnata di Edoardo Fabbri dinanzi ai giudici conduttori del Rivarola e al Rivarola stesso è monumento di fortezza d'animo e di mente veramente pregevole. — « Il Fabbri nulla dice, nulla ammette, né a carico proprio, né d'altri, di quanto potesse costituire reato di fronte al governo papale: commutatoasi di accusato in accusatore, riaffacciò ai giudici tutte le illegalità e le iniquità del governo stesso. La sua « Memoria » che comprendono i sei anni e due mesi della sua prigionia, sono la più ragionata, serrata, convincente requisitoria contro il governo di Papa Della Genga e la più eloquente condanna della Trovanella.

Il Fabbri dovette la sua liberazione alla rivoluzione del '31: ma dopo le due fasi di quel fuggiasco movimento politico, egli andò esule volontario a San Marino, presso Bartolomeo Borghesi e Giuseppe Bergoni, di dove ritornò a Cesena due anni dopo: visse allora fra gli studi; scrisse le sue « memorie » di prigionia, correggendo le sue tragedie, componendo delle nuove.

Spuntata appena l'alba di giorni meno tristi con l'assunzione di Pio IX al Seggio Pontificio, il Fabbri ebbe comune con molti altri eminenti patrioti la illusione che il regime costituzionale fosse conciliabile col papato e fu prolegato di Pesaro, membro dell'Alto Consiglio e finalmente, dopo il ritiro di Terenzio Mamiani, Ministro dell'Interno e capo effettivo del Ministero, essendo nominato l'inetto Cardinale Soglia — coronò: — ufficio ed incarico che Egli accettò, secondo gli storici, a patto di coadiuvare la causa dell'indipendenza italiana.

Al potere stette pochi giorni e vi portò, sotto il peso della grave età, un'anima illibata ed ardente. Il sentimento della salvezza della patria lo dominò per modo, da non scorgere tutte le inoperabili difficoltà che ad essa ostavano e delle quali fu, poco appresso, vittima illustre Pellegrino Rossi, a cui cedette il posto.

Dopo la fuga di Pio IX a Gaeta, il nostro si ritirò a vita privata, e morì a Cesena il 7 ottobre 1853, non senza rammarico del mancato atteggiamento Pontificio e fatto omai pervenuto che il concetto gnafio di un Risorgimento Nazionale Capitanato dal Papa si dileguava, per non riorgere mai più.

Abbiamo passato in rassegna — molto impari perfettamente — i tratti caratteristici e i punti salienti della vita dell'illustre Cesenate, intorno al quale era lamentata la mancanza di uno studio particolare e completo. La incennata, ora, è stata rieggiamente colmata e la letteratura del Patrio risorgimento può pregiarsi, d'ora innanzi, di un'opera poderosa che, se pone nella sua giusta luce la complessa individualità di un for-

te ed animoso patriota ed uomo politico, ne rivendica d'altra parte tutto il valore letterario e ovvile coi giornali di Giacomo Leopardi, dei Montalini, del Litta, di Zeffirino Re, del Troya, del Guicciardini, del Ranalli, del Mestica, del Casini, del Panzocchi e di altri.

Il volume s'arricchisce, oltre che di un indice alfabetico nominale copiosissimo, di opportune e giudiziose note e di molti dovuti riferimenti che abbreviano non solo gran parte della storia d'Italia con particolare riguardo alla Romagna relativamente alla prima metà del secolo decimono, ma partitamente interessano la storia civile di questa nostra Cesena e degli uomini che più la illustrarono nelle scienze, nelle lettere e nel vigile ed eroico patriottismo. — Il molto amore e il lungo studio che il valoroso ed egregio amico Avv. Nazzeno Trovanelli pone nelle cose che riguardano la sua città, alla quale offre da quarant'anni ormai, la sua incantevole, lodovole ed intelligente operosità, non fanno velo allo storico che si manifesta sempre obiettivo e sereno: perlopiù dono che assicura all'opera il consenso dei contemporanei e l'omaggio dei futuri.

Duplica il sentimento che abbiamo provato, dopo la lettura dell'interessante e denso volume: d'ammirazione e d'affetto per *Eduardo Fabbri* — così alta e bella figura morale — e di gratitudine verso il chiarissimo *Nazzeno Trovanelli* che con la pubblicazione delle *Memorie*, delle geniali e laboriose aggiunte ad integrazione del testo, e dello studio critico e biografico intorno al Fabbri, si è reso, ancora una volta, benemerito della storia del Risorgimento e della città di Cesena.

PAOLO MASTER

(1) *Eduardo Fabbri* — Sei anni e due mesi della mia vita. Memorie e documenti inediti a cura di Nazzeno Trovanelli. Roma. C. A. Bontempelli Editore 1914. Pagine 544 Lire 10.

## INTERESSI LOCALI

### Ciò che si potrebbe fare.

Rammentiamo che un lavoro di vera utilità pubblica è la sistemazione del Giardino Bufalini. Ne abbiamo già parlato altra volta; ma giova insistere sopra questo argomento, che ci sembra di non lieve importanza.

Il Giardino Bufalini, che serve di sfondo alla Piazza Fabbri, cioè al punto centrale della città, è in uno stato di abbandono deplorabile. E si noti che sta di fronte al Giardino il grandioso edificio che raccoglie parte delle Scuole Primarie, le Scuole classiche di Cesena e quel prezioso gioiello della Biblioteca Malatestiana, dove sono raccolti immensi tesori artistici, che vanno conservati con la cura più gelosa e col più profondo ossequio. Ma, a parte ogni dovere di convenienza e di rispetto verso i monumenti che lo fronteggiano, vi sono due altre ragioni che hanno una grande importanza civile, cioè l'igiene e la morale.

Basta chiedere informazioni ai cittadini che abitano in quei pressi e a quanti, per varie ragioni, hanno motivo di frequentare la Biblioteca comunale o gli edifici scolastici compresi nello stesso edificio. A dirlo schietta, quegli ombrosi recessi sono cambianti in letama pubblico, d'onde esala un odore nauseabondo, che non dovremmo aspettarci in un luogo così centrale. Non mancano poi altre scene più disgustose, quando la tenebra della sera si associa all'ombra fosca delle siepi e delle piante. Ma non soltanto quando la notte copre ogni cosa col suo nero manto, ma di pieno giorno, alla chiara luce del sole, è dato di assistere a scene immorali, che ripugnano a quanti non hanno perduto il senso del decoro. Senza pretendere a tribunale inquisitorio, potrei addurre testimoni oculari di scene ributtanti.

In somma, igiene e moralità impongono una sistemazione definitiva del giardino Bufalini. O se ne faccia una piazza aperta, come era prima del 1888, o lo si chiuda con una cancellata sotto la sorveglianza di un custode che abbia cura di aprirla e chiuderla in ore determinate, e faccia quella sorveglianza che merita un pubblico giardino.

Nel novero dei lavori progettati dal Municipio per lenire la presente disoccupazione, questo ci pare che poteva essere compreso, soddisfacendo a un generale riconosciuto bisogno.

marciapiedi della città sono in uno stato veramente deplorabile: tranne qualche piccolo tratto, dove il piede riposa, il resto è tutto punto aguzze o buche, dove il piede inciampa o dolera. E sarebbe però da augurarsi che ogni proprietario passasse a rifare in cemento il suo tratto per comodità pubblica ed ornamento della propria abitazione: ogni lavoro attuato in questo momento critico sarà opera di beneficenza e di carità fraterna!

G. B.

## Il Decreto Reale per la terza moratoria dal 1. ottobre al 31 Dicembre

### NORME PER I RIMBORSI

Tutti gli Istituti di credito che ricevono depositi sono autorizzati a limitare per il trimestre corrente i rimborsi per ogni singolo conto e per tutte le categorie di depositi e Conti Correnti nella misura del 10 per cento in ciascuno dei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre sul debito residuo calcolato al 30 Settembre per il mese di Ottobre, al 31 Ottobre per il mese di Novembre ed al 30 Novembre per il mese di Dicembre, e sempre con il limite minimo di Lire 50 per ciascun mese.

Le somme non rimborsate in base al presente ed ai precedenti decreti restano sempre a libera disposizione dei Depositanti.

Speciali e maggiori facilitazioni di rimborso sono consentite per pagamento di mercedi agli operai; per acquisto di materie prime necessarie alla continuazione delle industrie, per acquisti di sementi e di concimi per pagamento delle imposte e tasse delle due rate prossime. Tali richieste si debbono documentare cogli stati di paga settimanali, colla esibizione della cartella esattoriale ed in tutti quei modi che valgono ad impedire eventuali abusi.

NON SONO SOGGETTI A LIMITAZIONE ALCUNA I RIMBORSI PER I VERSAMENTI FATTI DOPO IL 4 AGOSTO 1914.

Modalità per il pagamento delle cambiali.

TUTTE LE CAMBIALI CREATE PRIMA DEL 4 AGOSTO 1914 scadenti nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre, come pure quelle CREATE IL 1.º AGOSTO PROROGATE AL 21 E SUCCESSIVAMENTE al 30 SETTEMBRE, in base ai precedenti decreti, anche se siano già state prorogate, possono a scelta del debitore venire rinnovate per un periodo di uno, due o tre mesi per quelle scadenti in Ottobre per uno o due mesi per quelle scadenti in Novembre, e per un solo mese quelle con scadenza in Dicembre, purché venga pagato un acconto in ragione del 20 o 30 per cento di ciascun mese di proroga, oltre gli interessi del 6 o 7, sempre sulla somma iniziale dell'effetto.

Gli assegni bancari e le cambiali create con data posteriore al 4 Agosto NON GODONO MORATORIA.

Protesti. Il termine utile per la levata del protesto nel trimestre in corso viene elevato a sei giorni non festivi dopo la scadenza dell'effetto, fermo restando la facoltà del creditore di far protestare la cambiale fino dal primo giorno, se non viene pagato a presentazione.

Il correntista o depositante a risparmio, debitore per cambiali domiciliate presso l'Istituto verso il quale abbia crediti, può valersi del diritto di compensazione, purché l'effetto si trovi in possesso dell'Istituto stesso sino dal 1.º SETTEMBRE ULTIMO.

## Note di cronaca

Lavori per il Fiumicino — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha informato con telegramma l'On. Di Bagno di avere autorizzato il Prefetto di Forlì a disporre l'appalto dei lavori per la sistemazione Fiumicino da Savignano al mare mediante licitazione fra le Cooperative.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione, soprattutto dalla classe operaia del Collegio di S. Arangelo, che giustamente attribuisce all'On. Di Bagno il merito di aver raggiunto il desiderato intento.

Industria ed arte — Se tutti sanno a Cesena che sotto il portico della Congregazione c'è il negozio dei mobili di A. Valzania, credo tuttavia che a molti passi inosservati, perché, eccettuate le aere in cui è illuminato, durante il giorno, per sovrabbondanza di luce e per le vetrine inadatte, poco o male si vede quanto vi è esposto, quando le vetrine sono aperte, e pochissimo quando sono chiuse. E ciò è da deplorare perché, per quanto l'ebanisteria Valzania goda di meritato credito, resta così impedito a molti, certo anche contro il suo stesso interesse, di constatarne e ammirarne i progressi.

Attratto da curiosità, entrai, non è molto, per vedere da vicino qualche mobile che, intravisto dai fuori, mi sembrava interessante, e non m'ingannai, non solo, ma ebbi così agio di ammirarne parecchi altri.

Caratterizzano la produzione del Valzania non visiosità e profusione d'ornamenti, ma semplicità ed armonia di linee, sobrietà d'ornati ed una esecuzione maravigliosamente esatta. Le stesse parti interne dei suoi mobili, contrariamente all'uso quasi generale, non la cedono alle esterne per la scelta del legno e l'accuratezza dell'esecuzione. Così ricordo una camera da letto, in mogano, nello stile impero, superba, se così si può dire, nella sua semplicità, un'altra di stile moderno, una terza nello stile cosiddetto inglese, e una camera da pranzo, tutte eseguite per commissione e bellissime. La stessa qualità degli acquirenti — facoltosi e, i più, forestieri, che si potrebbero nominare — avvezzi in ambienti di lusso ed in città dove certo non difettano simili negozi, starebbe, d'altra parte, a comprovare quanto dico. E sono convinto che non si arreteranno i progressi di questa ebanisteria, dato l'amore che il Valzania ha per la sua industria, per la quale non esitò a far costruire un apposito fabbricato, e tanto più che, non contento dello stare al corrente della produzione ebanistica nazionale e straniera, e dell'innato suo buon gusto, si vale spesso, per disegni e per l'intaglio, dell'opera di proventi artisti.

Ma a sorivere la presente crocetta non tanto mi ha mosso il compiacimento e il desiderio di meglio segnalare ai concittadini l'arte industriale del Valzania, quanto quello di rivolgergli una pubblica esortazione perché voglia dare al suo negozio una sede più conveniente, nota più che da qualche tempo non è raro che assistiamo a rimodernamenti ed abbellimenti di negozi — alcuni dei quali veramente splendidi — che conferiscono decoro alla città. Una appropriata mostra di tali mobili, mentre gli gioverebbe certo finanziariamente, non potrebbe che porre subito un tale negozio in prima linea.

All'opera dunque. Direi quasi che il Valzania lo deve alla sua arte e alla città.

Teatro Giardino. — Le già preannunciate rappresentazioni del *Werther* in questo teatro incominceranno mercoledì prossimo, 7 corrente. I principali interpreti saranno il tenore Cav. Giuseppe Giorgi, già cara conoscenza del pubblico cesenate, le signorine Anita Conti, soprano, Maria Turci di Cesena, mezzosoprano; i signori Antonio Bordignon, baritone, Luigi Monti, basso. Direttore e concertatore d'orchestra M.º Emanuele Gennai.

Omicidio — Il 29 settembre u. s. verso le 22,30 in Via Fornaci, vennero a diverbio per futili motivi certi Attilio Cecchini di Luigi di anni 27, rimpatriato dalla Francia e certo Novelli Carlo, di anni 35, bracciatello, si venne ai pugni e poi ai coltelli e si impegnò fra i due un vero duello che finì con la morte istantanea del Novelli, colpito al cuore. Il Cecchini che aveva riportato varie ferite, fu trasportato subito all'ospedale dove fu curato dal Dott. Brunaldo Ceccaroni.

Il Cecchini è tutt'ora all'ospedale, in istato di arresto.

Concessione di licenze ai richiamati — Il nostro Ministro della Guerra ha voluto prendere in considerazione la situazione dei richiamati oggi che la preparazione militare — a cui il Ministro si è intensamente dedicato insieme con gli altri organi dell'esercito — può in certo modo consentirli. Non si è certo addivenuti ad un provvedimento radicale né ad una concessione a quei richiamati che espressero illegalmente ragioni di malumore. Il Ministro ha creduto soltanto di autorizzare tutti i Comandanti di corpo a concedere

re brevi licenze ai richiamati che però abbiano date chiare prove di trarre profitto dalle istruzioni e dalle manovre e di serbare ottima condotta militare.

Credito Romagnolo — Dal 21 settembre la Banca Piccolo Credito Romagnolo — Società Anonima Cooperativa, modificando il proprio Statuto, abbandonava la forma cooperativa, mantenendo quella di anonima, col capitale statutario di L. 5.000.000 e colla nuova denominazione di *Credito Romagnolo*.

Uffici postali italiani in Turchia. — Essendo stati provvisoriamente chiusi gli uffici postali italiani in Turchia, con effetto dal 1.º corrente, le corrispondenze colà dirette dovranno, sino a nuova disposizione, essere indirizzate agli uffici ottomani.

Concorsi. — Con decreto Ministeriale 14 agosto u. s. è stato indetto un concorso, per esami e titoli per la nomina di tre posti di assistente laureato in medicina e chirurgia presso il laboratorio di micrografia e batteriologia della sanità pubblica, con lo stipendio di L. 3000 annue.

Con Decreto 4 agosto u. s. è stato indetto un concorso per esami a titoli per la nomina di tre posti di assistente laureato in medicina e chirurgia presso il laboratorio di micrografia e batteriologia della sanità pubblica, con lo stipendio di L. 3000 annue.

Sino al 31 ottobre p. v. è aperto il concorso a 70 posti di alunni agli impieghi di seconda categoria (ragionieri) nell'Amministrazione Provinciale dell'Interno.

Per chiarimenti rivolgersi a questa Sotto Prefettura.

E' aperto un concorso a 16 posti di Ufficiale Giudiziario nel distretto della Corte d'Appello di Bologna. L'esame avrà luogo presso la Corte di Bologna nei giorni 21 e 22 dicembre 1914.

Per chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria della Pretura di Cesena.

La Banda Militare suonerà domani Domenica in Piazza V. E. dalle ore 17 alle 18,30 il seguente programma:

1. Palombi — Marcia Militare
2. Mineo — Chanson de la fleur
3. Puccini — Tosca — Atto III.
4. Costa — Histoire d'un Pierrot
5. Rossini — Guglielmo Tell — Sinfonia

Stato Civile dal 20 al 26 Settembre 1914.

NATI — M. 9. F. 13 — Totale 22.  
MORTI — Brighi Eno di m. 8 - S. Mauro Castagnoli Emilio di m. 4 S. Rocco — Morigi Armando di m. 3 S. Pietro — Ravaglia Armando di m. 1 Subb. Valzania — Faedi Ercole di m. 9 Via Montalti — Benini Luigi di a. 57 Baglioni — Lucchi Egisto di a. 34 S. Martino in Fiume — Casandol Lucchi Rosa di a. 56 S. Bartolomeo — Comandini Giuseppe di a. 63 S. Rocco Leonardi Duilio di a. 23 Ospedale.

MATRIMONI — Medri Urbano con Magnani Argentina — Amici Pietro con Francia Olimpia Bianchi Edoardo con Serra Livia — Mordenti Ferrante con Medri Santa — Maggiori Aristide con Pileri Rosa — Ravaglia Paolo con Mazzoni Adele — Bassenghi Guglielmo con Buratti Adele Cantoni Domenico con Magnani Giuseppina — Galinucci Agostino con Montalti Virginia — Fabbri Primo con Gazzoni Argentina.

15 Milioni di premi sono giacenti nelle Casse dello Stato perché i fortunati vincitori non si sono curati di ritirare. I possessori delle Obbligazioni *Bevilacqua, Dante Alighieri, S. Marino, Milano 61 e 66, Venezia, Bari, Barietta*, spediscono subito la nota con Serie e Numero.

Concorsi con stipendio fisso Rappresentanti. Scrivete al Banco Toscano di Credito - Via Alfani 29 Firenze.

Stab. Tip. Blasini Tonli - Carlo Uffili gerente

## Primaria Compagnia Assicurazione

cerca produttore ramo incendi per Cesena e dintorni. — Provvisoriamente ottime o stipendio. Scrivere subito *Tipografia Tonli*.

## Il dottor FILIPPO MARINELLI

Medico - Chirurgo - Ostetrico visita tutti i giorni in ambulatorio Via Montalti n.º 4 (dalle 9 alle 12) e in casa propria Via Chiaramonti n.º 22 (Palazzo Chiaramonti).

Iniezioni eadenovose di 606 e 914.

Cura Forlanini per la tubercolosi polmonare.

## Il Dottor PIETRO SAVIGNI

specialista in Malattie d'ORECCHIO - NASO - GOLA gli assistente nella Sezione Otorinaria della Poliklinika Felsine ed interno delle Cliniche di Parigi da consultazioni per le sole malattie.  
D'ORECCHIO, NASO e GOLA  
Rimini - Via Cairoli 4 Tel. 1-26 tutti i giorni dalle 9 alle 12.